

LibreOffice 4.0

Ricomincio da quattro

A due anni dal debutto, arriva la prima major release della suite per l'ufficio nata da una costola di OpenOffice. Parecchie novità, ma soprattutto una base solida per gli sviluppi futuri.

■ Anteprima di **Dario Orlandi**

LibreOffice è una suite open source di programmi di produttività, sviluppata grazie al contributo di centinaia di programmatori. Comprende un editor di testi, un foglio di calcolo, un software di disegno, un programma per la creazione di presentazioni e un database desktop, oltre a molti strumenti e utility complementari.

Come accade talvolta ai progetti software gestiti da una comunità, anche LibreOffice ha avuto una genesi piuttosto burrascosa: la suite è nata alla fine del 2010 separandosi da OpenOffice.org, la storica suite di produttività controllata da Sun. Proprio a seguito dell'acquisizione di Sun da parte di Oracle si sono verificate molte frizioni nella comunità degli sviluppatori, in particolare a causa del timore che il nuovo "proprietario" potesse cancellare il progetto oppure che rivedesse in senso restrittivo la licenza, come d'altronde era già accaduto per il sistema operativo OpenSolaris. Questi eventi contribuirono alla nascita di una nuova associazione, chiamata The Document Foundation, che decise di separare la sua strada da quella del progetto OpenOffice effettuando un fork del codice sorgente; iniziò quindi lo sviluppo di una nuova suite indipendente, che prese il nome di LibreOffice e mantenne la stessa numerazione del progetto padre.

Nel foglio elettronico Calc si possono notare novità interessanti: molto utile, specialmente per chi deve realizzare report professionali, è la funzione che permette di esportare i singoli grafici come immagini Jpeg o Png.

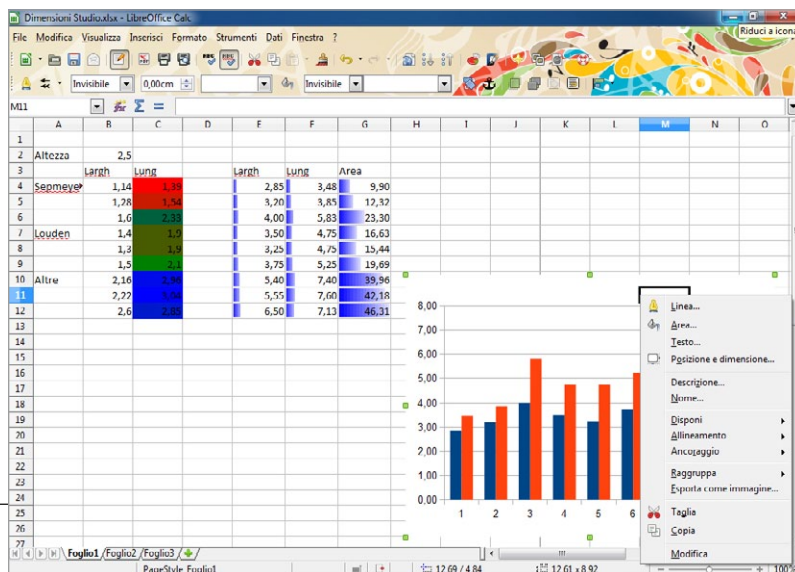
Da quando la Document Foundation si è organizzata e ha dettato le linee guida dello sviluppo, l'evoluzione di LibreOffice ha iniziato a procedere molto celermente: ogni sei mesi circa è uscita una nuova "point release", ricca di miglioramenti e nuove funzioni, grazie al lavoro di un numero sempre maggiore di sviluppatori. A febbraio, quando è stata resa disponibile la versione 4.0 della suite, gli sviluppatori attivi erano oltre 500, di cui il 75% volontari indipendenti. Il progetto è supportato da molte aziende di primo piano: nell'Advisory Board dell'associazione ad esempio vi sono rappresentanti di Google, Suse, Red Hat, Spi e della Free Software Foundation.

Chi si aspettava una rivoluzione da questa nuova major release potrebbe rimanere deluso: i programmi che compongono la suite sono in gran parte uguali alle versioni precedenti, almeno dal punto di vista dell'interfaccia e dell'usabilità. Ci sono alcune novità molto interessanti, come vedremo, ma l'impostazione è sostanzialmente la stessa. La scelta di assegnare a questa release la numerazione 4.0 è dettata da considerazioni più generali: il progetto ha ormai raggiunto una notevole maturità e si è differenziato in modo sensibile da OpenOffice. Inoltre, gli sviluppatori hanno svolto un grande lavoro dietro le quinte, analizzando il codice disponibile, razionalizzandolo,

cercando di standardizzare alcune pratiche di programmazione e traducendo tutti i commenti in lingua inglese (oltre 25.000 righe erano ancora in tedesco). Questo notevole sforzo ha gettato le basi per uno sviluppo più rapido e sistematico, e soprattutto in grado di coinvolgere un numero sempre più ampio di programmatori.

Una delle novità più importanti di questa versione è l'integrazione con molti sistemi di gestione documentale: il supporto dello standard aperto Cmis (*Content Management Interoperability Services*) consente a LibreOffice di interfacciarsi con sistemi come Sharepoint di Microsoft, IBM FileNet, Alfresco, OpenText o Sap Netweaver, solo per citarne alcuni. Si tratta di un'innovazione molto significativa, poiché le aziende si stanno muovendo sempre più spesso e speditamente verso sistemi di storage e gestione dei documenti più complessi e avanzati: LibreOffice entra quindi in gioco anche nel settore delle grandi aziende e della pubblica amministrazione e permette un'integrazione molto più semplice con le infrastrutture esistenti.

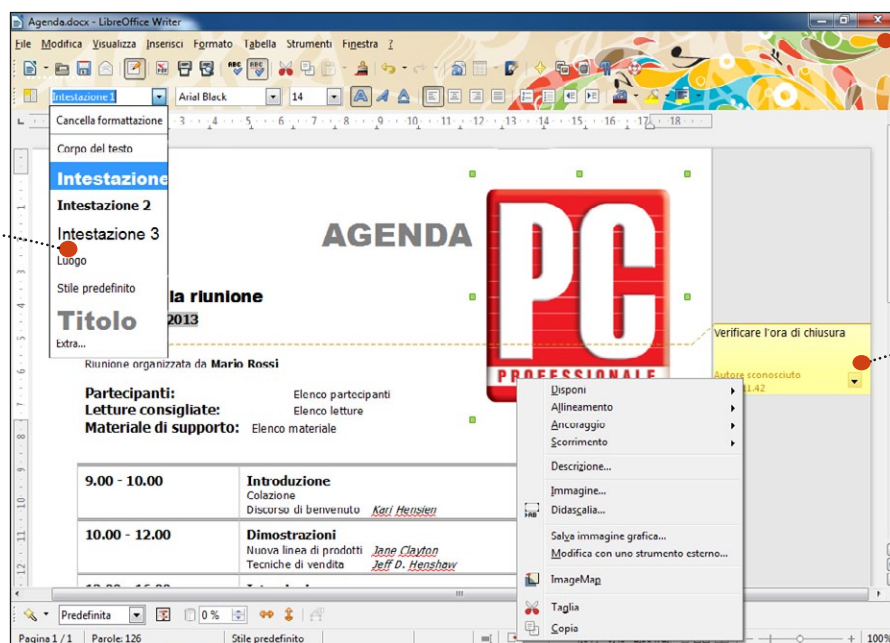
Notevoli sono anche le molte novità, grandi e piccole, che riguardano il supporto per i formati di file Microsoft, standard di fatto in molti ambiti: se si riceve un foglio di calcolo da un cliente o da un fornitore, per esempio, sarà quasi





STILI IN ANTEPRIMA

La casella per la selezione degli stili mostra l'anteprima dell'aspetto di ciascun elemento: una funzione da lungo attesa, che velocizza il lavoro e lo rende più intuitivo.



INTERFACCIA SU MISURA

È possibile personalizzare l'interfaccia utilizzando i temi di Firefox: i risultati non sono sempre perfetti, ma è un sistema semplice per aggiungere un po' di colore.

MIGLIOR SUPPORTO PER LE NOTE

Writer ora permette di visualizzare le annotazioni a mano libera contenute nei documenti .docx e di collegare le note tradizionali a specifiche porzioni di testo.

sempre un file .xls (o .xlsx) di Excel. Per una suite alternativa come LibreOffice è quindi essenziale garantire la massima compatibilità con questi file, se vuole realmente tentare di intaccare il dominio di Microsoft Office. È stata migliorata la compatibilità con i documenti .docx e .rtf, in particolare per quanto riguarda la gestione di note e commenti: l'editor di testi Writer è ora in grado di interpretare le cosiddette ink notes, ovvero annotazioni a mano libera che vengono di solito inserite nei documenti aprendoli e modificandoli con dispositivi dotati di schermo touch. Anche i commenti di tipo tradizionale sono stati potenziati e possono ora essere legati a specifici campi di testo. Per quanto riguarda il formato .rtf, LibreOffice permette ora l'importazione e l'esportazione di espressioni e formule matematiche complesse. Grazie ai nuovi filtri di importazione la suite è in grado di interpretare anche i documenti di Publisher e i diagrammi prodotti dalla versione più recente di Visio, ampliando il già ottimo livello di interoperabilità con i programmi Microsoft.

LibreOffice 4.0 integra l'ambiente di programmazione LibreLogo, in precedenza disponibile come estensione: si tratta di un potente linguaggio di elaborazione e interazione, basato su Python, che crea grafica vettoriale complessa tramite semplici sequenze di istruzioni. Il foglio di calcolo Calc offre prestazioni migliori, specialmente all'apertura di documenti di grandi dimensioni; quando si apre un

foglio di calcolo salvato in precedenza da un altro software o su un altro computer, Calc può mostrare i risultati delle formule già presenti nella cache, senza ricalcolare tutte le espressioni: questa novità velocizza l'apertura e assicura che tutti i valori calcolati siano identici a quelli visualizzati quando si è salvato il file. La funzione di formattazione condizionata è stata potenziata e resa più flessibile, mentre i grafici hanno subito alcune migliorie interessanti che ne semplificano la creazione e ne migliorano l'aspetto in stampa: i grafici possono anche essere esportati come immagini (in formato Png e Jpeg), semplificando il loro inserimento all'interno di report e altri documenti.

Il software di presentazione Impress ha una novità molto interessante ma per ora disponibile soltanto nella versione Linux: grazie a un'App Android si può controllare la presentazione, nonché visualizzare la sequenza delle slide e le informazioni della Visuale presentatore. È stata già annunciata una seconda release di questa funzione, che sarà disponibile per tutti i sistemi operativi. Il programma di disegno Draw mostra ora anteprime di migliore qualità, grazie all'implementazione di tecniche di supersampling degli oggetti vettoriali; inoltre è stato potenziato lo strumento linea, che dispone ora di una nuova proprietà: si può modificare la parte terminale di ogni segmento, per esempio arrotondando gli angoli.

Anche se, come accennato, l'interfaccia utente non è stata rivoluzionata, sono comunque presenti novità degne di essere menzionate: la prima è la possibilità di vedere l'anteprima degli stili nella casella a discesa di selezione, una funzione molto pratica e a lungo attesa. Sono stati migliorati vari aspetti della gestione delle immagini: si può ora scegliere l'algoritmo di interpolazione quando si ridimensiona un'immagine, ed è stata inoltre migliorata la qualità di visualizzazione. Gli elementi grafici possono essere ridimensionati e ricompresi tramite un nuovo menu pop-up, mentre per modifiche più complesse si può sfruttare la funzione *Modifica con uno strumento esterno*, che richiama un editor di terze parti. L'interfaccia dei programmi può poi essere personalizzata con le Firefox Personas, che aggiungono un tocco di colore alla barra degli strumenti.

LibreOffice 4.0

Gratuito

VOTO
8,0

PRO

- Suite per l'ufficio completa e funzionale
- Compatibilità ancor più estesa con i formati di Office
- Integrazione con i sistemi di content management

CONTRO

- L'interfaccia utente andrebbe svecchiata
- Alcune funzioni sono nascoste nei menu

Produttore: The Document Foundation,
www.libreoffice.org